Anno XLI **OTTOBRE 2024**
5

Il nostro
SAN PAOLO

Periodico bimestrale delle comunità cattoliche
"Conversione di San Paolo" e "San Giacomo"
Massa Lombarda - Ra

editoriale

ANNO SANTO 2025: TESTIMONI della SPERANZA

don Pietro Marchetti, parroco

Ci stiamo preparando a vivere un tempo di grande Grazia con l'Anno Santo che si apre alla vigilia del Santo Natale di quest'anno, soprattutto saremo chiamati ad essere portatori di Speranza.

Riporto l'introduzione che Mons. Erio Castellucci, vescovo di Modena e Carpi, ha fatto nel recente incontro al duomo di Faenza, presenti anche tante persone della nostra diocesi. Così ha esordito: "quando si parla del nostro tempo lo si associa alla pesante parola "Crisi"; la crisi del nostro tempo e a questa, si associa, quella della "crisi della nostra Chiesa" e in generale del cristianesimo in occidente: questo è vero perché abbiamo dei fatti e non delle ideologie, abbiamo una crisi culturale che porta tanti drammi esistenziali, tanta solitudine, anche negli adolescenti e nei giovani, che spesso si esprime nel silenzio, nella chiusura; abbiamo una crisi climatica con tutte le sue conseguenze che ben conosciamo; abbiamo una crisi geo-politica impressionante, guerre, tensioni; abbiamo una perdurante crisi economica, la forbice tra ricchi e poveri nel mondo cresce: questo è un fatto e dentro tale crisi c'è anche la Chiesa, grazie a Dio c'è anche la Chiesa, perché diversamente potremmo pensare che la Chiesa sia fuori dal mondo, che viva in una bolla beata, che non si interessa dei problemi della gente, che sorvola la storia come una mongolfiera, invece la Chiesa come l'ha voluta Gesù cammina sulla strada, assieme agli uomini e respira la stessa polvere, vive le stesse gioie e le stesse fatiche.

Quando diciamo "crisi della Chiesa" diciamo una cosa vera, che deve esserci, perché se la chiesa non fosse in crisi non sarebbe la Chiesa di Gesù, sarebbe una chiesa che abita altrove. Però la Chiesa non deve lasciarsi travolgere dalla crisi, ma deve abitare la crisi destando segni di SPERANZA. San Pietro diceva: "siate sempre pronti a rendere ragione, a chiunque vi chiede, della Speranza che è in voi".

Di fronte alla crisi del mondo la Chiesa non può ripiegarsi su se stessa (si salvi chi può, siamo in un'isola beata, cerchiamo di mantenere quello che c'è, di restaurare, di rifarci il trucco). La Chiesa in questo modo tradirebbe se stessa se si fermasse ad essere un' isola felice.

Gesù la vuole come Sale-Luce-Lievito, immagini semplici, Gesù non ha mai detto che la Chiesa debba essere un esercito, un castello, ma ha detto "siete il sale, la luce, il lievito" : immagini apparentemente deboli. Se abbiamo fame non mangiamo il sale, ma gli alimenti conditi con il sale, se cerchiamo la luce, non guardiamo il sole, ma le cose illuminate dal sole, e non mangiamo una bustina di lievito, ma mangiamo una torta dove è usato il lievito: questo per dire che noi siamo qui per servire: "segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano".

Il nostro compito è quello di iniettare nel mondo la Speranza che è quella in Gesù Risorto: con Gesù si parla di vita-morte-vita. Già da ora ci debbono essere segni di resurrezione, nelle nostre relazioni: accettiamo serenamente di non essere tutta la pasta, ma soltanto il lievito, accettiamo di essere minoranza, però CREATIVA, non minoranza AGGRESSIVA ma neanche minoranza REMISSIVA, ma CREATIVA.

"Proponiamo qualcosa di bello, iniziando ad abbassare il tono dei lamenti che sono tanti. La Chiesa non si deve ripiegare su se stessa, ma mantenere una attenzione al territorio e ai suoi problemi" .

Questo è il compito che Gesù chiede a ciascuno di noi e alla nostra comunità: essere lievito di SPERANZA.

FdR

Festa della Ripresa 2024

7 - 15 Settembre

Oratorio San Paolo

Dindonbimbodoro e Dindonderodoro

Serata dedicata ai bimbi e ai ragazzi.

Nel Dindonbimbo d'oro si sono esibiti sul palco i bimbi con le canzoni dello Zecchino d'oro.

I ragazzi più grandicelli si sono invece sfidati nel Dindonderodoro con le canzoni del repertorio della musica italiana.



Nelle foto: il DindonBimbodoro e il Dindonderodoro



Pranzo dell'ospitalità

Appuntamento in S. Paolo per la S. Messa, preceduta dal corteo storico per le vie del centro

I costumi colorati e i figuranti dei quartieri animano la Santa Messa celebrata da don Pietro, presenti il Sindaco e le autorità e animata dal coro Kinnor.

Al termine della S.Messa ci si sposta fuori della chiesa per il sorteggio alla ruota dei timoni per decidere la combinazione dei quartieri in gara. All'Oratorio l'indizione del Palio e la benedizione dei timoni.

Alle 12,30 il tendone dell'oratorio si riempie di invitati per il Pranzo dell'Ospitalità, curato dai volontari Caritas. Il duo Deanna alla tastiera e Tullio al sax animano il pranzo con musiche e canzoni.

Alle 18 avrebbe dovuto iniziare la gara del Palio del Timone. Purtroppo la pioggia caduta incessantemente per tutto il pomeriggio ha impedito lo svolgersi della gara. Tutto rimandato.



Nelle foto: il pranzo dell'ospitalità



Cibi dal mondo

Grande partecipazione di pubblico all'edizione 2024 di Cibi dal mondo. Dalle 19 i presenti potevano degustare, dietro pagamento di un tiket, i vari piatti offerti da diverse nazioni. Negli stand preparati appositamente per l'occasione, le rappresentanti delle nazioni in costume tradizionale offrivano i loro piatti cucinati con bravura ed esperienza. Per l'Italia non potevano mancare i tortellini accompagnati dal friggione e dai cannoli siciliani.

Sul palco, dalle 21, si sono esibiti gli artisti del gruppo Arte Migrante, composti da persone di diverse nazionalità, che hanno proposto canti, musiche e balli dei loro Paesi.



Nella foto: Cibi dal mondo

Musica live con le Band

Complice una serata fredda dopo le piogge dei giorni precedenti, un esiguo pubblico ha ascoltato le Band di giovani interpreti che si sono esibite sul palco.

48° Palio del Timone: vince il San Paolo

di Rosanna Santagata

L'edizione 2024 del Palio del timone è stata vinta dal San Paolo per il sesto anno consecutivo.

Molto avvincente la gara che, lo ricordiamo, doveva disputarsi l'8 settembre ma è stata rinviata a causa del maltempo. La giornata del Palio era iniziata proprio la domenica 8 settembre con la sfilata dei quartieri (Bolognano, Meletolo, San Giovanni e San Paolo), la restituzione del Palio vinto dal quartiere San Paolo, la benedizione dello stendardo da parte del parroco don Pietro Marchetti, la celebrazione della Santa Messa, il sorteggio delle tirate, il pranzo della solidarietà presso l'oratorio. Sono stati presenti anche gli sbandieratori del rione Madonna delle Stuoie di Lugo che hanno voluto sostenere l'iniziativa.

Nella gara finale: San Paolo/San Giovanni, vince il San Paolo. Nella finalina per il 3° e 4° posto vince il Bolognano sul Meletolo.

Durante la finalina per la prima volta nella storia del Palio ha tirato nel Bolognano una ragazza, Kheren.

Come da tradizione iI Palio ha riunito, presso l'oratorio parrocchiale, tantissime persone che hanno tifato per il proprio quartiere di appartenenza. Ottimisti anche gli organizzatori, i quali hanno voluto evidenziare l'importanza di 'portare avanti' questo tipo di tradizione



Nella foto: l'abbinamento delle gare del Palio

e a 'fare festa insieme'. Sempre eccellenti e carichi i tiratori che hanno regalato uno spettacolo emozionante e coinvolgente nel suo genere.

La finale tra il San Paolo e il San Giovanni ha decretato il vincitore del Palio 2024.

Rosanna Santagata



Nella foto: l'indizione del Palio presenti le autorità

Nella foto sotto(Becca): foto di gruppo dei tiratori dei 4 quartieri. Sulla sinistra don Pietro e il Sindaco



FdR

Serata in ricordo di Don Orfeo Giacomelli

di Rosanna Santagata



Un appuntamento speciale: una serata dedicata a don Orfeo Giacomelli, nell'anno in cui si celebra il centenario della sua nascita.

La serata ha preso il via con la presentazione del libro: "Adunghiarsi all'uso di Romagna" di Loris Baruzzi.

Un libro interessante, bello da leggere, che invita tutti a custodire la memoria e a non dimenticare il passato vissuto.

L'autore si rivolge, in particolare, al bambino che è in ognuno di noi. *"Voi che leggete* - dice - *conservate il bambino che è in voi, sempre. Difendete i vostri silenzi, suonate la vostra musica senza disprezzare quella altrui"*. Le emozioni sono importanti, sono l'essere delle vita, l'autore le definisce *"fondamenta, che nemmeno il crash senile azzera"*. La raccolta di racconti è un insieme di esperienze originate da valori importanti, spontanei e condivisi. *"Mi fermo a quando il silenzio dei miei pensieri* - continua Baruzzi - *sapeva prendere il sopravvento. Il nostro vissuto di quei tempi ci ha portati a considerare la vita un momento di aiuto reciproco"*.

I racconti sono nati, quindi, per lasciare ai nipoti una traccia del cammino compiuto dai nonni. *"Ho iniziato a pubblicarli sui social* - spiega l'autore - *scoprendo che disegnano tratti comuni all'intera generazione dei figli della guerra"*. Loris Baruzzi è un tipografo che dice di "non saper fare libri". È stato spinto dagli amici a raccogliere i suoi ricordi, le sue emozioni, *"esperienze di vita di un vecchio curioso ragazzo, intorno all'ottantina, convinto che le emozioni trasmettano conoscenza e connessione"*.

La presentazione del libro ha avuto lo scopo di raccogliere fondi per l'associazione "Don Orfeo Giacomelli". Durante l'incontro sono stati suonati dei brani dall'arpista Irene De Bartoli, mentre al termine sono state proiettate delle foto della vita sacerdotale di don Orfeo.



Un defibrillatore per l'oratorio parrocchiale

Durante la serata di sabato, 14 settembre, un defibrillatore è stato donato dall'associazione Don Orfeo Giacomelli all'oratorio parrocchiale.

"Alla onlus raccogliamo offerte tramite i cc e i donatori, mettendo la causale 'liberalità', possono portare in deduzione/detrazione l'importo donato in dichiarazione redditi - ci spiega Daniele Brignani, dell'associazione don Orfeo - p*ossiamo ricevere donazioni generiche dove i donatori suggeriscono al consiglio ove indirizzare la somma donata. Il consiglio, verificata la proposta, la accoglie. In questo caso specifico, con la donazione ricevuta, era stato espresso il desiderio di poter fornire l'oratorio di un defibrillatore. Proposta accolta, considerato il numero importante di utenti durante tutto l'anno"*.

Poi è nata l'esigenza di avere persone che vivono l'oratorio da "formare" per l'utilizzo dell'attrezzo specifico. *"Ho raccolto l'entusiasmo di AVIS Massa Lombarda e Proloco* - continua Brignani - *a sostenere le spese del corso. Il corso precede 5 ore di formazione, con istruttore abilitato, per un numero max di partecipanti a corso di 6 persone. Valuteremo se farne uno oppure due"*.

La S.Messa all'Oratorio

In questa edizione della Festa della Ripresa, a conclusine della Festa la S.Messa di domenica 14 si è celebrata sotto il tendone dell'Oratorio.

Ha animato la celebrazione il coro Kinnor. Nell'omelia don Pietro ha sottolineato, commentando il vangelo, il valore dell'amore vicendevole e della carità fraterna che supera ogni divisione e ostilità.

Ha inoltre ringraziato tutti coloro che si sono adoperati per la realizzazione della Festa.



nella foto: la S.Messa all'oratorio

I giochi senza quartiere

Appassionanti, come sempre, i Giochi senza quartiere, in cui i 4 quartieri di Massa L. si sono sfidati, domenica 15 settembre, a chiusura della festa della Ripresa.

Alla fine, ha prevalso il Meletolo.

Al secondo posto si è classificato il San Giovanni, al terzo posto il S.Paolo e per ultimo il Bolognano.

Questa edizione dei Giochi ha coinvolto moltissimi giovani e ragazzi, spronati dalla verve di Luigi Marconi che ha presentato e condotto la serata.

Una serata seguita da un pubblico attento e divertito ha chiuso la Festa. Un plauso è doveroso ai giovani dei 4 quartieri che hanno partecipato con entusiasmo e baldanza a questi bellissimi e originali Giochi.

Nella foto sotto: un momento dei giochi senza quartiere



Il laboratorio tortellini

Festa della ripresa 2024: superata la produzione dello scorso anno

La Festa della ripresa è terminata.

Sono state tante le iniziative di questa edizione. Il più delle volte non sono noti i "dietro le quinte" di una manifestazione e, la nostra attenzione, è stata richiamata da un particolare evento. Dal 3 giugno al 5 luglio scorsi, un gruppo di donne si è ritrovato per partecipare al laboratorio dei tortellini. *"Ci incontravamo il lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle 20,30 alle 22,30* - racconta Marisa, la responsabile della cucina dell'oratorio - *eravamo un bel gruppo, mediamente circa 20/25 donne, anche diverse ragazzine e qualche volta bimbi che facevano la loro parte. È stato un bel momento di socializzazione e, tra una chiacchiera e l'altra (mai pettegolezzi riferiti a persone), si raccontava come si faceva una volta all'inizio delle feste precedenti, dove si trovavano e chi erano le persone"*. In questi momenti conviviali, continua Marisa, *"tutte hanno dato una grande collaborazione: chi arrivava preparava i tavoli con i taglieri, poi si rimetteva a posto, si pulivano la sala e la cucina. C'è stato veramente un grande affiatamento!"*

Anche i ragazzi del gruppo estate hanno partecipato, di pomeriggio, al laboratorio della pasta ed è stato "molto divertente vedere lo stupore sulle loro faccine - ricorda Marisa - quando riuscivano a confezionare il primo tortellino". Veniamo ai numeri di questo laboratorio: in tutto sono stati prodotti 431,048 kg di tortellini, 100 kg in più rispetto allo scorso anno. *"L'ultima sera* - racconta Marisa, molto emozionata - *si è festeggiato e brindato. Sono state premiate, con un attestato goliardico, tutte le 'arzdore' e il parroco don Pietro, che è stato quasi sempre presente, ha ricevuto il premio come migliore tagliatore di pasta per tortellini"*.

Il laboratorio dei tortellini è stato un momento davvero importante, *"sono state delle belle serate* - conclude Marisa - *e hanno collaborato tutte, nessuna sviava i lavori"*.

Rosanna Santagata

FdR

FdR

Palio del Timone: riflessioni sulla vittoria

di Giacomo Biancoli

Il quartiere San Paolo, che si era comunque radunato in Oratorio per la consueta pesata, alla notizia del Palio rimandato, non si è perso d'animo e dopo un po' di chiacchiere con i ragazzi degli altri quartieri ed un po' di foto per i social, ha deciso di spostare la zona palio al ristorante sul Bacino, per festeggiare insieme il compleanno di uno dei tiratori. Insieme di coincidenze incredibili! Siamo poi arrivati al 15 settembre: convocazione ore 17, riscaldamento intorno all'Oratorio ed inizio del Palio alle 18.

Nonostante gran parte di noi siano ormai veterani di questo Palio, non è mancata l'ansia ed il batticuore quando ci si appoggia al timone. Tutti gli anni ce lo diciamo, tutti gli anni è come se fosse il primo palio.

Quest'anno abbiamo messo in campo alcune nuove leve, per mantenere la squadra giovane e pimpante (necessario per il nostro stile di gioco)!

Fin dalle prime tirate di questa 48ma edizione ci siamo divertiti molto, abbiamo visto una crescita notevole anche nei nostri avversari, soprattutto da un punto di vista strategico.

Infatti le prime tirate sono state principalmente di analisi: forza, reattività ed eventuali strategie dei quartieri rivali. In base a come rispondevano, abbiamo provato a mettere in pratica alcune cose, dapprima solo pensate ed immaginate negli allenamenti. E' stato bello trovare tanti volti nuovi, tanti ragazzi giovani che si sono avvicinati a questo gioco tradizionale per rappresentare il proprio quartiere.

La speranza è quella di trasmettere loro un po' della nostra passione e, chissà, magari rivederli tutti (ed anche qualcuno in più) nelle prossime edizioni, aprendo questa tradizione a tutta la città. Concludo dicendo che, a parte il gioco e la sfida, la vera novità di questa edizione è stata Kheren, la prima ragazza (schierata dal Bolognano) ad imbracciare il timone in tutta la storia del Palio...finora!



nella foto(Becca): il gruppo dei tiratori del S.Paolo



nella foto(Becca): Kheren, tra i tiratori del Bolognano

Una novità: lo spazio bimbi



Per desiderio di giovani mamme, si è creato nel campo dell'Oratorio, fra cucina, ristorante, bar, palco, timone e stand, un piccolo spazio riservato ai bambini.

Lasciamo ad un breve dialogo avvenuto, una settimana dopo la festa, fra una mamma e la sua bambina:

Bambina: *"C'è ancora la festa dove eravamo andati con Ami?"*

Mamma: "La festa della Ripresa all' Oratorio?"

Bambina: *"Si! Quella."*

Mammma *: " No, è finita, volevi andare all' Oratorio?"*

Bambina : *" Si, all' Oratorio"*.

Questo era il risultato che si voleva ottenere!

Dare ai più piccoli la possibilità di divertirsi, avendo a disposizione giochi diversi da condividere con tanti coetanei e la voglia di ritornarci ancora.



Il pellegrinaggio alla Certosa di Farneta
nel ricordo di don Antonio Costa



nella foto: il gruppo dei pellegrini alla Certosa di Farneta

Ore 7 del 21 settembre. Dal piazzale della stazione parte un pullman con una comitiva di massesi diretta a Lucca. A Imola carica un'altra comitiva di imolesi. La nostra mèta è la Certosa di Farneta, nei pressi di Lucca, dove nel settembre del 1944 un gruppo di monaci venne trucidato dalle SS naziste. Fra di loro vi era don Antonio Gabriele Costa. Con noi don Pietro Marchetti e un gruppo di amici dell'Associazione Don Orfeo Giacomelli.

Ci viene distribuito un libretto curato da don Orfeo sulla figura e la storia di don Gabriele Costa. Nativo di Massa Lombarda, si fece monaco certosino e negli ultimi anni della sua vita visse nella certosa di Farneta dove poi morì.

Arrivati a Farneta, ci accoglie il priore del monastero. Un ristretto gruppo di uomini può entrare nel convento per rendere omaggio alla tomba di Padre Costa. Poi la S.Messa nella chiesa parrocchiale di Farneta celebrata da don Pietro. Il pranzo al ristorante "Il Paffutello" chiude la mattinata. Il pomeriggio ci vede nella visita alla bella città di Lucca, accompagnati da una guida. Dapprima nella piazza centrale alberata, piazza Napoleone, circondata dai palazzi municipali e dal teatro. Poi alla chiesa di S.Michele, dalla bellissima facciata e dall'interno romanico. Poi girovagando per le strette viuzze, passando sotto la torre Guinigi, giungiamo alla cattedrale di S.Martino, dall'interno gotico, che custodisce il prezioso crocifisso del Volto Santo e la statua sepolcrale di Ilaria del Carretto famosa opera di Jacopo della Quercia.

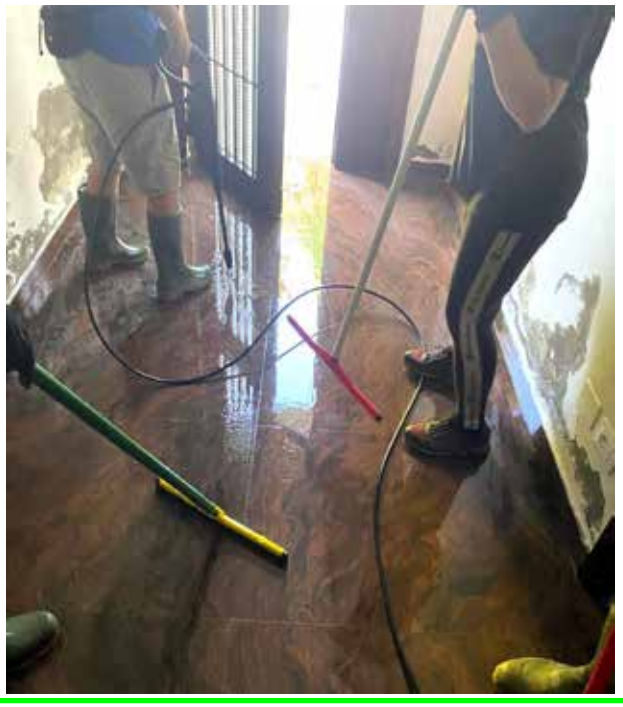
Don Pietro Marchetti, parroco di Massa Lombarda, ha guidato i momenti di preghiera.

All'opera ragazzi!

Andrea, Cristian, Lorenzo, Samuel e Serena sono cinque adolescenti, sono amici e vivono a Massa Lombarda. Cosa hanno in comune oltre alle loro passioni? Lo scopriamo insieme... Ieri *(20 settembre, ndr)* hanno preso la decisione di dare una mano a ripulire le zone alluvionate e hanno immediatamente dato la loro disponibilità all'aiuto. Questa mattina i ragazzi (che hanno un'età compresa tra i 16 e i 18 anni) si sono fatti accompagnare da uno dei genitori alla volta di Lugo, destinazione una casa nei pressi del nuovo Conad. Qui, con tiraacqua, idropulitrici, secchi, scope e altro materiale, hanno ripulito senza sosta dal fango. Stanchi e, anche un po' affamati, hanno detto di "essere davvero soddisfatti e contenti per aver dato un contributo a chi, in questi giorni, è in difficoltà". "Abbiamo lavorato molto - dicono tutti - non immaginavamo quanta fatica fosse necessaria per ripulire dopo un'alluvione".

Lunedì i ragazzi torneranno a scuola con un'esperienza in più da raccontare ai compagni. Un'esperienza che li avrà fatti sicuramente prendere coscienza dell'importanza di aiutare chi è in difficoltà e di essere solidali.

A cura di Rosanna Santagata



Caritas notizie

Festa della Ripresa e Caritas: Comunità unita in un progetto comune



nella foto (Becca): un momento dello spettacolo di Arte Migrante

Il mese di settembre, per la nostra Comunità Parrocchiale è sinonimo di Festa della Ripresa, ed è richiamo per tutti quelli che ne fanno parte a rimboccarsi le maniche, per una festa che merita la collaborazione di tutti! Così anche per questa edizione i volontari del Gruppo Caritas si sono preparati, secondo le loro capacità e specificità, a condividere insieme a tanti il complesso e variegato lavoro per una Festa aperta alla Città. Spettacoli, serali o pomeridiani, si avvicendano nel corso della settimana, tutti per fare corona al Palio del Timone, il clou storico della Festa.

Per noi sono due i momenti dove mettere in campo tutte le nostre capacità e volontà di impegno: il Pranzo dell'Ospitalità e la serata Cibi dal Mondo, e una presenza continua aperta all' incontro, nell' arco dell' intera settimana.

Dopo la Santa Messa, fin dagli esordi, l' apertura della Festa è lasciata, non a caso, al **Pranzo dell'Ospitalità,** preparato per i più anziani e persone bisognose di compagnia, spesso lasciate ai margini della convivenza comune. Sono questi gli invitati che assaporano la gioia di condividere un pranzo insieme, in una sala da pranzo accogliente, preparata per loro, con un menù diverso dai soliti, un sottofondo di bella musica, quest' anno lasciata alla bravura della coppia Deanna e Tullio, tastiera e sax, molto apprezzata dagli ospiti, con l'intercalare di sorteggi di buoni spesa da consumare al super mercato Conad.

Ringraziamo la nuova Amministrazione locale, i Sacerdoti del nostro Vicariato che con la loro partecipazione hanno sottolineato l'importanza del momento vissuto insieme; Deanna e Tullio, il gruppo scout che ogni anno fa servizio ai tavoli, e il supermercato Conad.

Belli i saluti al termine del pranzo: tanti sorrisi e strette di mano, abbracci e un arrivederci a presto, infatti l'invito a continuare l'incontro è per l'ultima domenica di ogni mese a partire da domenica 27 ottobre all' Oratorio.

"Cibi dal mondo" animata, per la seconda volta, dalla musica e dall' amicizia del Gruppo Arte Migrante di Imola a cui va tutta la nostra gratitudine.

I partecipanti alla serata, tutti, erano mossi dal desiderio e dalla sana curiosità di conoscere ed incontrare popoli con culture diverse.

Non solo il cibo è stato il veicolo principale, servito nei nove stand allestiti da Ucraini, Dominicani, Senegalesi, Pakistani, Marocchini, Nigeriani, Brasiliani, Rumeni e Italiani: qui è avvenuto l'incontro; non sono mancate domande, ascolto e sorrisi.

Molto significativo quello che dopo cena è avvenuto sul palco: canzoni dal mondo, balli, racconti e storia, ascoltate dalla viva voce di chi, in quelle nazioni, ha avuto le sue origini; ed infine una sorpresa per tutti: una coppia di giovani italiani massesi che si sono cimentati in una rappresentazione di acroyoga, una disciplina nata da pochi anni ma con un obiettivo preciso e molto sentito, cioè unire le persone tornando a giocare, disciplina fatta di fiducia, ascolto e connessione.

Una serata che merita ascolto e condivisione, un mezzo concreto per imparare a vivere, ognuno con le proprie tradizioni, una unità fra tutti i popoli della terra.

Non è facile raggiungere questo obiettivo!

Ma c'è un motore, che se riusciamo ad accendere, nulla resta nell' impossibilità: l'Amicizia! Unico valore che unisce tutta l'intera umanità!

Marilena F.

La consegna dei PC portatili

Nella foto sotto: la consegna dei PC portatili

Giampaolo, a nome della Caritas, ha provveduto a donare a famiglie colpite dall'alluvione di Lugo, Sant'Agata, Conselice e Fruges un PC portatile donato dall'Unicredit. Inoltre due PC sono stati consegnati anche alla Caritas di Massa per le attività proprie e per l'aiuto allo studio



Ricordando Giordana

Giordana Fuzzi è ritornata alla casa del Padre



Giovedì 26 settembre, intorno a mezzogiorno, è volata in cielo Giordana Fuzzi. Lo ha fatto in punta di piedi, quasi con la paura di disturbare, come sua peculiare caratteristica. La sua "Via Crucis" era iniziata da circa due anni e in tutto questo tempo non ho mai sentito un suo lamento. La nostra conoscenza aveva origini lontane, fin dalle scuole medie, al tempo stesso in cui sono entrata a muovere i primi passi nell'Azione Cattolica con Lei che rivestiva l'incarico di delegata. I sei/sette anni d'età che ci separavano non sono causa di alcun problema, ma sono serviti a entrare in confidenza, a conoscerci ed apprezzarci l'un l'altra.

Alle mie nozze e in seguito abbiamo continuato a frequentarci, in quanto abitavamo nello stesso condominio in via Vicini e, una volta rimasta vedova, mi è stata vicina aiutandomi a superare ogni difficoltà.

Giordana si era diplomata in ragioneria e successivamente ha studiato da infermiera per lavorare poi a Faenza e subito dopo come insegnante per nuove allieve all'Ospedale civile di Faenza. Oltre a tutto ciò si prendeva cura dei genitori e della zia in avanzato stato di età. Aperta agli altri e sempre disponibile in ogni occasione, alla morte di Aurelio e Giuseppina, i suoi amati, *è entrata* a far parte delle missionarie di Padre Kolbe a Borgonuovo di Pontecchio Marconi dove ha affinato il suo spirito altruistico, quello di darsi agli altri.

A metà anni '80, ha risposto "presente" alla richiesta dei suoi superiori e si è trasferita a Montero, in Bolivia, dove nel tempo, ha dato sfoggio di creatività e del suo spirito organizzativo fondando un nuovo "centro medico" che col passare del tempo si è trasformato in "fiore all'occhiello" di quella bella istituzione. E in quei lontani luoghi, al confine del mondo, Giordana è stata l'anima, aiutando fraternamente le persone più povere e disagiate. In Bolivia Giordana è rimasta per più di vent'anni, ma la "lontananza" non ha subito alcun intralcio fra di noi, aiutate nella bisogna da lunghe telefonate e dalle visite che saltuariamente Giordana amava fare per riassorbire l'aria e le amicizie della sua città e della sua Romagna.

Nel 2011, addirittura, sono andata a trovarla in Bolivia per conoscere più da vicino il suo nuovo mondo e vivere, per oltre un mese, il reciproco piacere di lavorare e dello stare insieme. Poi il suo ritorno in Italia, le sue visite frequenti, la gioia di condividere momenti che talvolta ci erano stati preclusi. Circa due anni addietro ha avvertito i suoi primi malesseri, la malattia affrontata con cristiana rassegnazione, con l'eterno sorriso sulle labbra, in una sorta di patto silenzioso col suo sposo di sempre, il buon Dio. Mercoledì 25 settembre, in una sorta di messaggio nato dal cuore, mi sono recata al suo capezzale e, seppure assente, sono riuscita a stringerla fra le braccia in una sorta di patto fra le parti e in attesa di raggiungerla lassù. A volte le parole restano parole, ma fra me e Giordana c'è stato e ci sarà sempre un qualcosa di più. Addio mia cara amica, con te se ne è andata anche una piccola parte di me stessa.

Meris Moroni

Testimonianza della direttrice generale delle missionarie padre Kolbe, Elisabetta Corradini

"Ciao Giordy, ti ricordo come una donna forte, una romagnola purosangue, col tuo sorriso generoso che non negavi a nessuno, generoso come generosa eri tu, sempre pronta ad offrirti per i servizi più faticosi, sempre pronta ad incoraggiare e a sostenere i più deboli, ma anche severa ed esigente quando vedevi che i valori a cui credevi venivano calpestati... Eri però altrettanto buona e pronta a perdonare, se con una mano davi uno scappellotto con l'altro già stavi facendo una carezza.

Hai amato il popolo boliviano (quante bambine sono state battezzate col tuo nome?!!!) e ti sei spesa per curare, consolare, aiutare chiunque ti chiedeva aiuto. Donna innamorata di Dio, sposa fedele del Signore che si è fatta trovare il giorno delle nozze con la lampada accesa. Hai vissuto la malattia con abbandono fiducioso, non ti ho mai sentita lamentarti… Sei venuta a salutarci il 28 aprile, sorridente, gioiosa, partecipe della festa della tua famiglia consacrata… hai salutato tutte e te ne sei andata silenziosamente, in punta di piedi, lasciando dietro di te una scia di bontà e di semplicità… Grazie Giordana, sorella e amica, testimone fedele del Dio che hai amato con cuore sincero riconoscendolo nei piccoli e nei poveri.

Grazie e arrivederci".

Route in Romania: aiutare gli altri e farsi aiutare

di Vincenzo Longo



Ogni anno la nostra comunità organizza un campo estivo grazie al quale è possibile fare nuove esperienze e conoscersi meglio. Ed è così che abbiamo potuto visitare Loreto, la Pietra di Bismantova ed altri luoghi della nostra penisola.

Quest'anno, però, il campo è stato diverso: finalmente una route all'estero. Ma cosa può averci spinto verso questa avventura?

Un sogno. All'inizio era solo di poche persone e poi è diventato di tutto un gruppo. Una cosa che ho notato è stata l'ambizione, il desiderio di puntare in alto, di mettersi ancora più in gioco rispetto agli altri anni. Perché un discorso è organizzare un campo in Italia, un altro è organizzarlo all'estero. Abbiamo cercato di creare questo progetto facendo vari autofinanziamenti perché, secondo l'esperienza scoutistica, per realizzare i propri sogni bisogna darsi da fare. Alla fine siamo riusciti ad organizzare, il 26 giugno scorso, la "12 ore di calcio", grazie alla collaborazione del Comune e di alcune attività commerciali di Lugo e Massa Lombarda. Al di là della sua utilità per noi da un punto di vista economico, penso che sia stato bello creare un'occasione di aggregazione e divertirsi tutti assieme giocando a calcio e chiacchierando.

A luglio siamo partiti, biglietto in mano e tutti seduti ai propri posti intenti a chiacchierare, riposare e ad osservare le nuvole, il blu del cielo e tutta la realtà circostante: sembrava di vedere il mondo in miniatura. All'inizio non sapevamo cosa aspettarci, sapevamo solo di dover fare del volontariato, ma alla fine abbiamo conosciuto Arianna, la fondatrice dell'associazione "Bucarestii noi", che ci ha spiegato tutto nel dettaglio.

Ci siamo divisi in tre gruppi, tre come i servizi: fare da animatori ad un centro estivo, aiutare in casa e badare i bambini di Arianna. "Voi, sostanzialmente, siete andati in Romania per fare i baby sitter, potevate tranquillamente rimanere in Italia", sarebbe possibile controbattere e, infatti, prima di ambientarci e aver provato tutti i servizi, molti di noi facevano quei compiti come se fossero stati azioni.

Nonostante ci fossero anche compiti più toccanti come far giocare i bambini di un quartiere povero e dar da mangiare ai senza tetto, abbiamo capito la differenza tra azione e servizio. Servizio è una parola che compare all'interno della carta di clan: è uno dei valori fondanti della comunità, ma il campo ci ha permesso di capire fino in fondo il suo significato. "Non ha senso conoscere il significante di una parola se non se ne comprende il significato", direbbe Pietro Verri, redattore del giornale settecentesco "Il Caffè". Perché il servizio permette di farti vedere il compito da svolgere con umiltà, permette sia di aiutare gli altri sia di farsi aiutare. Tutto può essere di insegnamento, tutto può farci crescere, quindi ogni servizio che abbiamo fatto è stato importante.

Del resto, le persone vorrebbero forse entrare in una casa sporca, ambiente dove tra l'altro ci sono numerosi ambulatori?

Non abbiamo forse giocato con i bambini della scuola e regalato loro dei ricordi felici? E loro hanno





ricambiato il regalo, l'ultimo giorno non volevano neanche che andassimo via. Siamo usciti con la gioia di aver fatto del bene.

E che impressione vedere il quartiere di Ferentari: abbiamo trovato la miseria più nera, talmente impressionante che preferisco non descrivere il luogo. Sta di fatto che i bambini non hanno una vera infanzia: ogni giorno vedono tossici, siringhe, prostituzione e sono influenzati da tutto questo. Come dice un detto del posto: "Chi nasce a Ferentari muore a Ferentari". Ti rende anche triste pensare che quei bambini, proprio gli stessi bambini con cui abbiamo cantato e ballato, un giorno diventeranno quegli stessi tossici che si vedevano camminare per le vie.

Ma allora a cosa è servito tutto questo?

Ha permesso a due mondi completamente opposti di conoscersi. Non sono d'accordo con il detto rumeno, ognuno di noi può prendere in mano la propria vita e fare delle scelte, cercare in qualche modo di riscattarsi da una situazione spiacevole ma, per farlo, bisogna sapere che esiste un'alternativa. Forse loro si sono rassegnati a quella vita e non riescono ad immaginarne una diversa; eppure, decidono di viverla e per fare questo ci vuole una determinazione indescrivibile. Così ogni volontario che cammina per quelle strade insieme alle suore di Madre Teresa lascia un segno, dà la forza di sognare un mondo migliore.

L'esperienza di Ferentari ci ha toccato particolarmente ed è stata molto educativa in quanto abbiamo visto le cose con una nuova prospettiva: in particolare, mi sono portato a casa il loro assaporarsi i momenti felici, la spensieratezza con cui giocavano nonostante l'ambiente poco ideale.

Ed è così che ci siamo caricati di un nuovo bagaglio esperienziale e siamo tutti maturati ma, sicuramente, questa route non è da considerare un traguardo: soltanto un nuovo punto di partenza, una delle svariate tappe della nostra vita.

In questo "spazio aperto" campo libero a pensieri, riflessioni e commenti dei lettori

"Vieni e seguimi"

"Vieni e seguimi", è questo l'invito che Gesù fece ai suoi primi discepoli ed è questo l'invito che Gesù ci fa anche oggi. Seguire Cristo: questo il mio e nostro compito di cristiani. Chi altri dobbiamo seguire se non Lui, Gesù? *"Solo tu hai parole di vita eterna"*, così si espresse Pietro a Gesù.

"Io sono la Via, la Verità e la Vita": parole chiare, definitive, che non lasciano spazio a interpretazioni ambigue. Gesù non è una delle tante strade che portano alla salvezza. No! Gesù è l'unica strada! *«Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre» (Gv 14, 6-7).* Per arrivare a Dio quindi, davanti a un crocicchio di strade, ce n'è solo una: Cristo. Gesù è la Verità. Al di fuori di Lui c'è la menzogna. Gesù è la Vita vera. Solo in Lui possiamo trovare il senso del nostro vivere. Come? SeguendoLo e facendo di Lui il centro del nostro cuore e della nostra vita. Solo in Lui possiamo trovare il compimento della nostra umanità. S.Agostino diceva: "Il mio cuore è inquieto, finché non riposa in Te". Infatti, chi sperimenta questa intima unione con Cristo, come lo hanno sperimentato tanti santi, veramente trova riposo, pace e gioia.

g.p.

La ragion d'essere

Durante il giorno la mia mente divaga spesso, è una mia necessità, credo di averlo fatto sin da bambina e, per questo, non mi sorprende affatto riflettere a ruota libera. È un pensiero che non si può fermare, è veloce e abbraccia tante situazioni, problematiche, dolori, gioie. Quello che più si ripresenta nella mia testa è una domanda, da cui poi sgorgano risposte infinite: perché l'essere umano non sa vivere su questa terra? Ogni giorno la situazione peggiora: le guerre non si placano, la cattiveria predomina, l'ingiustizia la fa da padrone, l'egoismo si fa largo nei cuori, il male è sempre dietro l'angolo, la persona viene depredata della sua dignità. Ma perché? È questo il mondo che l'uomo vuole? Perché non si accontenta di ciò che ha? La storia ci insegna che l'uomo ha sempre usato la sua forza, la sua frustrazione e la sua autorità per arricchirsi e diventare oltremodo potente. Qual è la ragione che anima questo possedere a tutti i costi? E poi? Dopo aver distrutto, ucciso, odiato, cosa gli rimane? La mia risposta è che non c'è un senso, perché non è il giusto modo di vivere. E Dio viene chiamato in causa, non per illuminare le menti, ma viene indicato come il colpevole di tutto, colui che non ferma i disastri e che permette all'uomo simili comportamenti. Allora non si è compresa una cosa fondamentale: Dio non è un tiranno, non è un giudice che addita il colpevole, non è colui che cambia il percorso della storia. Dobbiamo essere noi capaci di capire gli errori che stiamo commettendo e fare un passo indietro. Il bene comune non è un fuoco vatuo, ma il punto di arrivo e ripartenza per ridare dignità all'essere umano, pensante e intelligente.

Rosanna Santagata

blocknotes

APPUNTAMENTI

Domenica 13 ottobre
Giornata di inizio dell'anno catechistico
S.Messa ore 10,30, con mandato a Capi Scout, catechisti ed educatori AC. Dopo la S.Messa alle 12 aperitivo all'Oratorio e nel pomeriggio un momento di giochi

Domenica 20 ottobre
Celebrazione delle Cresime
S.Messa ore 10,30

Venerdì1 novembre
Festa di TUTTI I SANTI
SS.Messe ore 10,30 - 18,00 in S.Paolo

Sabato 2 novembre
Commemorazione dei DEFUNTI
SS.Messe ore 8,00 - 18,00(prefestiva) in S.Paolo;
ore 10,00 al Santuario
ore **15,00 S.Messa al Santuario** con Benedizione alle tombe

Domenica 24 novembre
Solennità di Cristo Re

Domenica 1 dicembre
INIZIO DEL PERIODO DI AVVENTO
SS:Messe ore 10,30 - 18,00

Novena dell'IMMACOLATA CONCEZIONE
Inizio mercoledì 29 novembre
ore 17,30 (tutti i giorni)

Domenica 8 dicembre
Solennità dell'IMMACOLATA CONCEZIONE
Festa dell'impegno ecclesiale.
S.Messa solenne ore 10,30
S.Messa vespertina ore 18.

*Il prossimo numero del Nostro S.Paolo uscirà in dicembre. Per tutti coloro che intendono collaborare inviando articoli, foto e quant'altro il termine ultimo per mandare i contributi è il 9 dicembre **2024**. Mail: **converspaolo@libero.it***

BACHECA

Sabato 16 novembre 2024
GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE
organizzata dal Banco Alimentare



Quest'anno la **Giornata Nazionale della Colletta Alimentare sarà sabato, 16 novembre 2024**.
Partecipa anche tu: recati in uno dei 4 supermercati di Massa Lombarda aderenti all'iniziativa e dona la spesa per chi è in difficoltà. Quest'anno i prodotti che ti chiediamo sono: *pasta, riso, olio, biscotti, verdure o legumi in scatola, tonno o carne in scatola, alimenti per l'infanzia*

I nostri auguri a don Alberto
Venerdì 27 settembre il nostro caro Don Alberto è stato ricoverato al S.Orsola di Bologna ed è stato sottoposto a un intervento chirurgico alle carotidi. Ora si trova in convalescenza. La comunità si è stretta intorno a lui con affetto e per un aiuto. Facciamo i nostri migliori auguri a don Alberto e alla sorella Francesca.

PARROCCHIA DELLA "CONVERSIONE DI S.PAOLO APOSTOLO"
Tel. 0545 81339; Parroco: don Pietro Marchetti.
Diaconi permanenti: Eros Tazzari e Lorenzo Vrenna

Orario S. Messe in S.Paolo. (da domenica 27 ottobre)
Feriali: Lunedì, mercoledì e giovedì ore 18,00. Martedì e Venerdì ore 8. Sabato ore 18,00. Festivi: 10,30 - 18,00
Recita del S.Rosario: tutti i giorni ore 17,25. **Il primo SABATO del mese**: 7,30 partenza da S.Paolo con la recita del Rosario verso il Santuario; ore 8 S.Messa al Santuario. **Confessioni**: Venerdì 10,00 - 11,30; Sabato 11 - 12; 17,15-17,45

PARROCCHIA DI "S.GIACOMO" FRUGES
Tel. 0545 81897. Parroco: don Alberto Baraccani
Orario S. Messe: Nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì compresi: ore **18,30** (preceduta dal S.Rosario alle ore 18,00);
Sabato: S.Messa prefestiva: Ore 16,30
Domenica e giorni festivi. Ore 8,00 e ore 11.00
Primo SABATO del mese, nella chiesa dell'Oppio:
S. Messa ore 8.30 (preceduta dal S.Rosario: ore 8.00)

Per visitare il blog delle comunità di S.Paolo e S.Giacomo:
https://parrocchiesanpaoloesangiacomo.it/

Il nostro S.Paolo
Ottobre 2024

Anno XL - Autorizzazione Trib. di Ravenna del 7.3.1983 - Stampa, c.i.p. via Roli, 6, Massa Lombarda RA
Redazione e amministrazione: Via Roli 2 - tel. 81339; mail: ***converspaolo@libero.it***
Direttore responsabile: Pietrantoni Giuseppe; **Comitato di redazione**: don Pietro Marchetti.; Lancieri L.; Franti M.; R.Santagata;
Hanno collaborato a questo numero: Marchetti don Pietro ; Santagata R. ; Franti M.; Longo V.; Biancoli G.; Becca F. (foto)